

ORA È POSSIBILE CREARE UN ARCHIVIO PERSONALE E POTERVI ACCEDERE IN QUALSIASI MOMENTO E DA QUALUNQUE PC

La propria storia clinica

■ COL PORTALE SI POSSONO REGISTRARE I REFERTI DEGLI ESAMI CLINICI

Ora è possibile creare sul web un archivio della storia clinica personale o della propria famiglia, e potervi accedere in ogni momento e in ogni luogo da qualunque Pc.

A offrire questo servizio è il portale www.familyhealth.it contenente tra l'altro anche ogni tipo di informazione medica e sanitaria.

Il portale è anche un forum di pazienti, che possono porre quesiti e avere risposte da esperti; contiene anche un archivio con notizie di stampa sulla salute, oltre che le normative fiscali sanitarie.

Ma soprattutto il portale offre la possibilità di costruire propria storia clinica, registrando sul proprio profilo i referti degli

esami clinici, le diagnosi del proprio medico e degli specialisti via via che si susseguono.

L'abbonamento del portale è proposto gratuitamente per otto mesi a tutte le 600 mila mamme che ogni anno in Italia danno alla luce un bimbo, poi ha un costo di 25 euro l'anno per persona e di 50 euro per nucleo familiare.

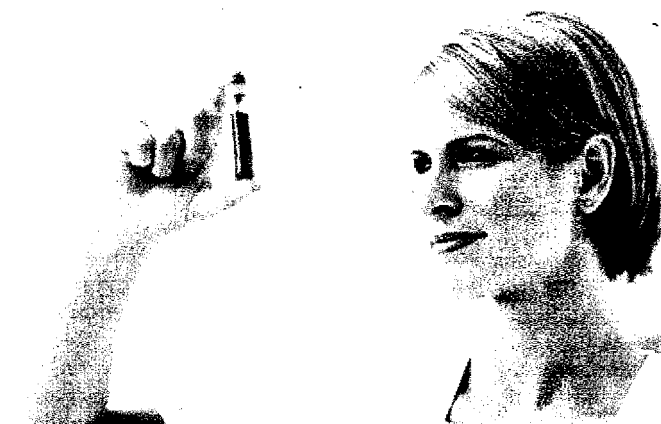
LA POSTA ELETTRONICA INDESIDERATA

L'Italia è ottava nella top ten degli spam

Stop allo spam, o posta indesiderata, che infesta ogni giorno le cassette di posta elettronica di centinaia di milioni di cittadini: a chiederlo è la Commissione Ue, i cui dati diffusi oggi dimostrano come l'Italia sia il primo produttore di spam a livello europeo. Bruxelles vuole che gli Stati membri adottino «sanzioni civili e penali per com-

battere la posta indesiderata», un problema che il 65% dei cittadini Ue considera ancora eccessivo, si legge nel documento adottato oggi dalla Commissione.

All'ottavo posto nella top ten dei maggiori produttori di spam c'è l'Italia (3%), il primo Paese europeo per diffusione di posta indesiderata.



Gli esami clinici vanno registrati nel nuovo portale

SOLO IL 20% RICORRE AL SOFTWARE

Agricoltura ancora poco informatizzata

L'agricoltura è ancora poco informatizzata, solo il 20% ricorre ai software per la gestione degli allevamenti, scontando l'età matura e lontana dalla 'pc generation' della maggior parte degli imprenditori e la resistenza a fare investimenti che non siano più che necessari. Ma cresce la convinzione che le nuove tecniche dell'information and communication technologies (Ict) siano indi-

spensabili per un comparto più funzionale e adeguato ai tempi e, in questa ottica, organizzazioni agricole come Cia-Confederazione italiana agricoltori e Confagricoltura stanno investendo e predisponendo sistemi e programmi di informatizzazione, mentre il Cnr è impegnato a ottimizzare lo sviluppo delle nuove tecniche Ict in linea con la 'mission' di garantire il massimo aggiornamento.



La gestione degli allevamenti è poco informatizzata